

→ **Nuove elaborazioni** dell'Agenzia delle entrate. La media è oltre il 38%, a Sud il picco negativo

→ **Bersani attacca**: finora si è coperta l'infedeltà fiscale. Nord più virtuoso, ma non in termini assoluti

Ecco la mappa dell'evasione: si arriva al 66% sottratto al fisco

Una banca dati molto sofisticata fornisce la radiografia dell'evasione in Italia. Forte divario Nord-Sud. L'economia più debole è più esposta all'infedeltà fiscale. L'opposizione: la destra arriva tardi.

BIANCA DI GIOVANNI

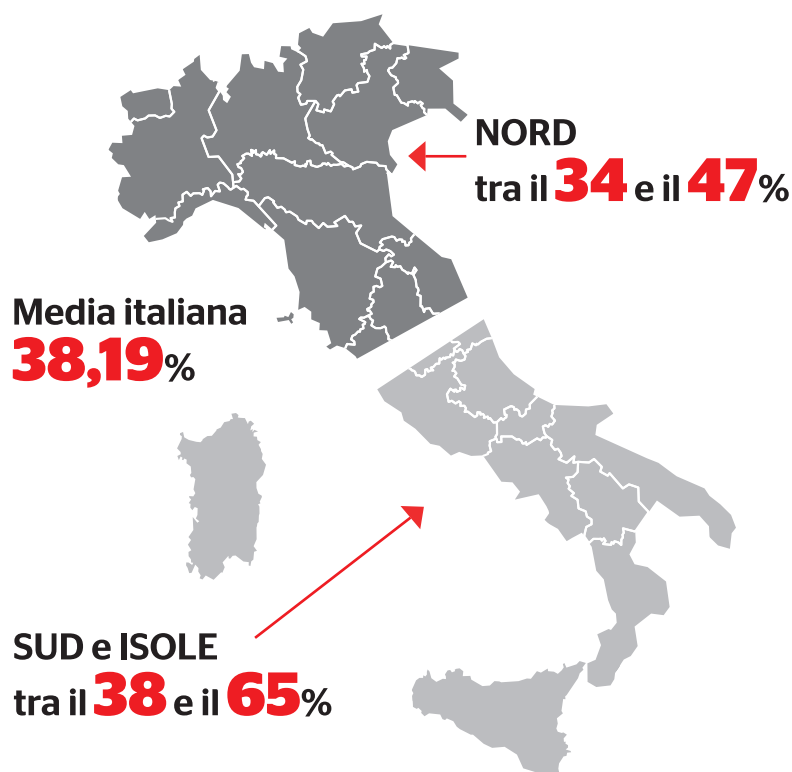
ROMA
bdigiovanni@unita.it

L'Agenzia delle Entrate sforna nuove elaborazioni sull'evasione fiscale: la «montagna» resta altissima. Vicina al 18% nella media italiana, ma se si depura il dato dai redditi dei lavoratori dipendenti e dei pensionati, dai conti correnti e dai titoli (tutti casi in cui c'è il prelievo alla fonte), la percentuale schizza a oltre il 38%. Ogni 100 euro si sottraggono al fisco 38 euro e 41 centesimi.

MAPPA

Ad anticipare il dato è stato ieri il Corriere della Sera, che ha presentato i risultati di una nuova banca dati avviata dall'Agenzia delle Entrate. Si chiama Data Base Geomarket (Dbgeo) e mette in relazione 50 indicatori statistici di tipo economico e sociale. Ne segue l'andamento negli ultimi anni, mettendoli in relazione con il bacino di popolazione, la loro condizione sociale, gli standard di vita e altri elementi legati al territorio. Il risultato è una mappatura dettagliata del crimine fiscale. Una radiografia che spacca nettamente in due il paese. Se a Nord (più o meno fino al Lazio) si va dall'11% al 34 (con un paio di zone più esposte all'infedeltà fiscale in Liguria, dove si raggiunge il 47,14%), a sud le percentuali si fanno molto più pesanti. Si parte dal 38 e si arriva al 66% in zone come Caserta o Messina. Tendenzialmente sono le grandi zone urbane di Napoli, Palermo o Catania a mostrare dati migliori dell'entroterra calabrese, una delle zone più a rischio. Tra i più virtuosi del Paese i tecnici indicano il Nord Est, l'Emilia Roma-

L'evasione in Italia



gna, le province di Cuneo e di Firenze.

La banca dati è uno strumento raffinato, che punta a scovare le furberie più nascoste di quello che potremmo chiamare a buona ragione «sistema Italia» visto che l'evasione elevata è una delle costanti storiche del nostro Paese. Le sue armi sono sempre le stesse: scontrini o ricevute non emessi, Iva non pagata, immobile non dichiarato, o false compensazioni fiscali.

Nell'ultimo dato riportato dall'Agenzia sono inclusi anche gli errori e le tasse non dovute per via della crisi che ha affossato gli utili delle aziende. Insomma, la realtà potrebbe (il condizionale è d'obbligo) essere un po' migliore dell'elaborazione statistica. Ma anche con tutti gli «aggiustamenti» il livello resta molto alto rispetto ai partner europei. L'altro dato da segnalare riguarda la differenza tra Nord e Sud. La mappa di-

mostra che dove l'economia è più evoluta e in generale più ricca, con imprese più strutturate, reti produttive più efficienti, la fedeltà fiscale aumenta. Ma se il dato percentuale «avvantaggia» il Nord, quello assoluto sulla quantità di risorse evase dà il primato proprio alle Regioni setten-

Città

I grandi centri urbani del Mezzogiorno sono più virtuosi dell'entroterra

trionali.

Certo, il lavoro dei tecnici va sempre difeso. Ma quando gli allarmi sull'evasione arrivano dai politici che hanno varato il maggior numero di condoni della storia del paese, allora diventa davvero poco credibile tutto questo impegno sulla fedeltà fiscale. «Una lotta seria all'evasione si

COSTO DEL DENARO

Mutui, rate più care
Attesa per giovedì
la stretta della Bce

— C'è attesa per la decisione della Bce che giovedì dovrebbe decidere un rialzo dei tassi, probabilmente dello 0,25%, il primo dal luglio 2008. In questo modo i tassi si porterebbero all'1,25%: si tratterebbe così del primo pronunciamento dal maggio 2009, quando l'Eurotower decise una riduzione dello 0,25%. Da allora, i tassi sono rimasti fermi all'1%. A determinare la decisione, sarebbe l'andamento dell'inflazione, balzata al 2,6% contro il 2% dell'obiettivo della Bce. Nell'attesa, il parametro Euribor per i finanziamenti bancari a tasso variabile continua ad aumentare: per i mutui a tasso variabile, quindi, si rischiano rate più care per una media di 300 euro l'anno ogni 100mila euro di finanziamento. Appesantiti anche i mutui a tasso fisso, con interessi che difficilmente scenderanno sotto il 5%.

può fare, è la destra che non vuole farla - dichiara Pier Luigi Bersani - La politica del solo intervento a valle dell'evasione, dei continui condoni, della cancellazione delle norme predisposte dal centrosinistra si è accompagnata all'aperta condiscendenza berlusconiana verso chi ostacola il fisco come si ostacolerebbe un intruso». Secondo il leader dell'opposizione, piuttosto che fare passi avanti si è andati in retromarcia. «Dal 1996 al 2001 i dati dicono che l'evasione Iva calò di 20 punti - continua - Nel 2007 si ridusse di 5 punti, tornando a crescere appena tornò la destra». Ripetendo questi dati, il segretario del pd ricorda che nessuno vuol fare il giustizialista. «Semmai si vuole riportare l'Italia negli standard europei - conclude - Noi abbiamo fatto una proposta: ogni euro recuperato andrà ad abbassare le aliquote. Aspettiamo una risposta dal governo, che parla tanto di riforma». ♦